

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e lo Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, 18 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullio Editore.

UDINE 4 GIUGNO

Oggi un dispaccio da Madrid ci riferisce che la maggioranza delle Cortes approvò la condotta del maresciallo Serrano. In tal modo, tutto, allo Camere, finì in un modo perfettamente pacifico: ma si hanno dei timori che la popolazione di Madrid protesti in qualche maniera contro l'accettazione della convenzione d'Amorobici. Intanto oggi si annuncia che parecchi altri radicali imiteranno Zorilla, il quale si è dimesso da deputato. È certo che essi saranno rieletti, e tornando alla Camera godranno d'un'autorità più rilevante, della quale sapranno valersi contro il partito unionista che ora tiene il potere, in modo quasi esclusivo. In quanto alla insurrezione carlista, un dispaccio odierno, ci reca, fra le altre notizie, anche quella che una banda senza importanza è comparsa nei dintorni di Xeres, e che non si conosce la sua bandiera. Le bande delle province di Valenza e di Castellon sono scomparse come quelle della Biscaglia.

Il giornale clericale di Monaco la *Donauzeitung*, contento del risultato favorevole per il suo partito che diede la votazione, fatta direttamente dal popolo svizzero, sulla riforma federale, chiede che questo modo di votazione — il *Referendum* come lo chiamano in Svizzera — venga adottato anche in Germania, ad esclusione del sistema parlamentare. Cittiamo il nominato giornale: « Sono le frasi vuote che dominano qui (nelle assemblee parlamentari tedesche), è la superficialità che si stende dovunque. Perciò la noia opprime le Camere e le gallerie; queste e quelle rimangono vuote, oppure in queste si ride, ed in quelle si dorme. Ormai il pubblico legge i resoconti parlamentari soltanto per vedere se non ne sboccia fuori qualche ferrovia o miglioramento di stipendio. Per dirla in una parola il parlamentarismo sta per morire. Ed è poco male; esso fece poco bene nel mondo. Il suo posto verrà preso dal *Referendum* vale a dire dalla partecipazione immediata del popolo alla legislazione. Gli uffici governativi prepareranno i progetti di legge e questi verranno presentati per la sanzione non alla Camera, ma al popolo intero. Il popolo medesimo getterà nelle urne il suo voto: sì e no. Non sono certo simili idee che potranno riconciliare la pubblica opinione tedesca col partito clericale, ed è perciò che vengono generalmente approvati gli atti di rigore con cui il governo prussiano vuol domare il clero ostile allo Stato. »

Neil'ultima odierna seduta della Camera dei Deputati di Vienna il ministro dell'interno riferì con un lungo discorso sulla catastrofe della Boemia e sulle disposizioni già prese dal Governo, e mise in prospettiva una domanda di credito per venire in aiuto ai colpiti dal disastro dell'innondazione. Venne quindi accettata ad unanimità una proposta di urgenza di Herbst così concepita: Voglia la Giunta finanziaria riferire sollecitamente sull'aiuto che da parte dello Stato verrà concesso alla Boemia. Il ministro dell'istruzione rispose poi all'interpellanza relativa alle proposte confessionali, che non è ancora finita la discussione del relativo progetto di legge da parte del Governo, tanto occupato da altri lavori, e che la proposta verrà presentata nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero. Infine la Camera approvò la proposta che il nuovo Codice Criminale sia esteso alla Dalmazia, alla Gallizia, ed alla Buccovina,

essendosi i deputati di que' paesi espressi in senso favorevole ad essa.

Ieri abbiamo notato che i clericali del Belgio hanno ottenuto la vittoria nelle elezioni amministrative. Ora essi stanno organizzando su vasta scala pellegrinaggi estivi ai più celebri santuari, per implorare al cielo la dispersione dei sacrileghi italiani, che con nefando ardimento cacciaron dall'avito soglio il Pontefice. I pretini s'affannano ad hoc e spingono alla montagna santa i fedeli. Per chi si diletta di siffatti fervorini, eccone un saggio. L'*Etudiant Catholique* così parla: « I nobili sforzi, grazie a Dio, non rimasero sterili. La Flandra Orientale (Diocesi di Gand) inaugurerà le serie delle sue feste colla gita a Nostra Signora di Kerselaer. Gand si prostrò agli altari di San Macario... e così via per un lungo spazio di colonne, in cui la Vergine, gli Apostoli, i Beati sono posti a contributo gentile, nello scopo santissimo di ridonare all'Europa, se al pari della volontà soccorresso la potenza, i carissimi tempi del Medio Evo, le calate ad uso Pipino!... »

Anche oggi il telegioco parla dell'interminabile questione dell'*Alabama*. Vengono in campo nuove proposte per ottenerne lo scioglimento. Noi rimandiamo i lettori che bramano di saperne di più alle notizie telegrafiche d'oggi. In complesso peraltro anche oggi si dice che il trattato potrà esser salvato e che tutto finirà in modo amichevole.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 giugno

La festa dello *Statuto a Roma* fu per me uno spettacolo molto gradito. Vi parlo della rivista della guardia nazionale e della truppa; la quale fu uno spettacolo che mi fece quasi altrettanta impressione, quanto la rivista dei trecento cannoni in piazza d'armi di Milano prima della liberazione del Veneto. Per noi Veneti, come tali e come Italiani, era comunque un gran bello spettacolo di quanto in Italia ancora incompleta aveva saputo darsi. Oggi, vedendo il Re d'Italia, così bel soldato a cavallo, su quel Campo dei pretoriani, laddove monsignor Merode aveva eretto il quartiere per quei farabutti sostegno del Temporale raccolti tra la canaglia di tutto il mondo, passare in rivista una parte di quell'esercito italiano, che è tutto ispirato al sentimento del dovere, e non già venduto, come i pretoriani, agli imperatori ed ambiziosi che facevano ad essi i donativi, e la guardia nazionale romana, che è la vera rappresentante del Popolo romano, ne fui profondamente commosso.

Pioveva, ed era tutto fitto di popolo, che sovente plaudiva al Re d'Italia. La guardia nazionale era numerosissima e bella. Se gli stranieri l'hanno detta avranno dovuto dire, che questo è il Popolo romano, non già quegli ebrei cui i gesuiti traggono di quando in quando in Vaticano a ripetere le parole da essi messe loro in bocca. In quella guardia nazionale e nei giovanetti volontari che stavano pur essi sotto alle battiture della pioggia in questa rivista, si vede la Roma vera, che non è, per Dio, quella degli uomini in sottana, che non sono uomini. Quanto sono lieti questi Romani di essere restituiti alla loro dignità, e che non devono più tollerare le insolenze di Francesi, e di altri stranieri di tutto il mondo, che si tenevano padroni di Roma e de' suoi abitanti! I vecchi abitanti di

Roma comunisti coi nuovi, i quali appunto da questa parte vanno ora costruendo una nuova città, una nuova Roma, faranno anche un Popolo nuovo, il *Popolo italiano a Roma*. I figli dei nuovi venuti, educati assieme con quelli dei vecchi abitanti, faranno una sola città con essi. Deputati, Senatori, impiegati, soldati, costruttori, operai, negozianti, studenti, professori, viaggiatori che soggiornano qui per qualche tempo, faranno un composto in tutto diverso dalla Roma dei preti.

Roma non soltanto si estende, ma si migliora, si rinnova materialmente e moralmente. Da un anno a questa parte essa è già tutta altra cosa; ma da qui a tre o quattro anni sarà trasformata davvero.

Io vorrei, che tutti gli Italiani che possono, venissero ora a fare il loro pellegrinaggio a Roma, a vedere qual è per poterla confrontare con quella che sarà da qui a qualche anno. Questo concorso di tutti gli Italiani a Roma gioverebbe anche ad aiutare e ad accelerare questa trasformazione della nostra capitale, di cui si doveva dire che fu restituita all'Italia. Siamo e vogliamo essere tutti Romani, perché i Romani non sono altro che Italiani. Non è la Roma conquistatrice e dominante, ma la Roma liberata; non è la Roma degradata in mano della casta sacerdotale, ma la Roma risorta e rialzata all'antica sua dignità.

La stampa clericale di qui ha un bello fabbricare menzogne tutti i giorni a danno dell'Italia. Quante più ne spaccia e quanto più grosse esse sono, tanto più tornano in capo alla setta birbona. Ora a Roma vengono forastieri di tutti i paesi in gran numero, e si persuadono che l'Italia innova e migliora, e ne scrivono al loro paese, dove ormai le bugie clericali vanno perdendo affatto il credito.

Sono costretti essi medesimi a disdirsi tutti i giorni a norma che perdono le loro illusioni. Ora le mantengono colle false vittorie di Don Carlos; ed invece sono obbligati a registrare le accoglienze fatte al principe Umberto ed alla principessa Margherita alla Corte di Berlino. Questi due principi possono credersi abbastanza compensati dalle dimostrazioni avute a Monaco ed a Berlino di quelle velleità di villanie di qualcheduna delle dame gesuitiche di qui. Hanno veduto che nella Corte del Re d'Italia possono fare senza di loro, dacché vi vennero principi e principesse ed altri alti personaggi da tutte le parti dell'Europa. Queste medesime che ora portano il lutto del Temporale, saranno tra non molto dispiaciuti di essersi esiliate dalla Corte italiana.

Non mancherà taluno che vorrà vedere nelle accoglienze fatte Berlino ai principi reali il segno, che tra la Prussia e l'Italia c'è un'alleanza, e forse il Lamarmora alludeva a questo quando parlava di impegni presi. Ma le alleanze non si fanno così. La Germania e l'Italia possono avere uno scopo da raggiungersi in comune: e questo sarebbe la reciproca difesa da qualunque aggressione. Ora è evidente, che se anche non fosse pattuita, questa alleanza verrebbe da sè. P. e. la Germania è interessata, che la Francia non venga a battere l'Italia per poca battuta; e l'Italia alla sua volta è interessata alla conservazione della pace al pari della Germania. Perciò possono essere d'accordo per la pace e per la comune difesa anche senza avere pattuito alleanze.

Del resto un'alleanza potrà l'Italia trovarla sempre, se saprà agguerrirsi ed accrescere la sua attività economica. Se l'Italia accresce la sua produzione colla accresciuta attività, avrà non soltanto maggiore

prosperità, ma anche maggiore forza; se getterà in mare molti bastimenti mercantili, si potrà fare anche una marina da guerra; se estenderà le sue colonie commerciali attorno alle coste del Mediterraneo accrescerà la sua potenza. Ecco adunque indicato chiaramente lo scopo dell'attività italiana adesso.

Fu notata qui da parecchi la strana concordanza del *Monitor delle strade ferrate* (organo della Società dell'Alta Italia) colla *Triester Zeitung* (organo della Sudbahn) al segno da avere lo stesso referente dal Comitato privato della Camera sulla ponte bavarese. Non è da meravigliarsene, quando si sa che Alta Italia e Sudbahn sono una cosa sola, e che hanno i medesimi od altri avvocati dalle due parti delle Alpi. Farebbero bene i monopolisti e le persone che li servono a non tirare di troppo la corda, perché si potrebbe spezzare. Oramai questo monopolio è venuto in uggia a tutti, e sono molti quelli che pensano a toglierlo di mezzo. Anzi questa sta per divenire ora una questione urgente.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Al Vaticano è prevalso il partito che il Papa se ne andrà da Roma lo stesso giorno in cui il governo produrrà al Parlamento il progetto per estendere a Roma la legge sulle corporazioni religiose. E si indica anche con precisione la città dove il Papa si rifugierà. Questa città è Trento. Mi consta di positivo che Pio IX parlando con un suo confidente si esprese in queste precise parole: « Vogliono che me ne vada da Roma, e dove andrò, se non a morire? Il povero vecchio è contrario come vedete, alla deliberazione che gli si è voluta imporre; ma i gesuiti non conoscono misericordia. Caschi il mondo, purché sia dato sfogo al loro astio accanito. Al postutto, cos'è un uomo in confronto della istituzione che pretenderebbero rimuoverli? I gesuiti ragionano a questo modo e non c'è pietà, non c'è carità che valga a spiegarli. E chi sa che in cuor loro non desiderino anche ardente che Pio IX muoia al primo uscir di Roma per impuntar la sua fine alla rivoluzione. Dove comincia e dove finisce la scelleratezza di costoro? »

ESTERO

Austria. La Nuova libera *Politik* di Praga, parlando delle sventure prodotte dalle inondazioni, così conchiude: Dov'è ne andò la nobiltà nazionale, appoggio e gloria della nazione, questi prototipi della ricchezza, del patriottismo e dell'umanità? Dove andò il conte Clam-Martiniz, dove il conte Leone Thun, e dove quegli altri veri e puri magnati del paese? Che cosa fece il clero nazionale? Che cosa fece il cardinale principe Arcivescovo? Questi servi di Cristo, della fede e dell'umanità, ove si recarono per portar agli sventurati i conforti della religione e l'obolo delle loro borse piane? Quanto finora venne fatto a prò degli infelici, avvenne per iniziativa del Governo e per opera del medesimo.

Francia. Leggiamo nel *Memorial Diplomatique*: Le difficoltà che s'opponevano all'attivazione del

altro che sazi, attraversarono il ponte, gettato attraverso il fiume, per portarsi sulla destra a visitare la cartiera. Anche il ponte di ferro, basato su pile di legno, lungo un 160 metri e del costo (salvo errore) di 18,000 fiorini, è opera del Ritter. Riservato ai pedoni, non vale solo per gli operai dei suoi vasti opifici; ma acciòccia a chicchessia il varco del fiume.

Un canale, derivato pur esso dall'Isonzo, mette in moto parecchie macchine, che fanno ammontare il prodotto medio della cartiera ad 800,000 fiorini. Sfortunatamente per gli allievi dell'Istituto, era già sovraggiunto, inatteso da loro, l'istante della sosta meridiana per gli operai, ed anche le macchine riposavano; sicché la visita si poteva dire finita.

Il signor Ritter peraltro, dopo avere con tanta cortesia sacrificata buon parte del mattino ai suoi visitatori, mostrava loro eziando uno di quei progetti, che appalesano in lui, oltre una mente vasta ed illuminata, un cuore eccellente; cioè il disegno di una vera *cité ouvrière*, alla guisa delle inglesi e delle alsaziane: casa d'abitazione per le famiglie operaie, asilo d'infanzia, scuola, giardino, cucina economica, bagno ecc., il tutto fatto in modo che l'operaio abbia un esiguo dispendio, e la sua dignità venga ad un tempo realizzata. Così una parte dell'edificio sarà destinata al ricovero delle opere fanciulle, che in gran numero sono impiegate negli opifici ed esposte a tutti i pericoli della loro età, se lasciate a sé stesse.

APPENDICE

UNA GITA A GORIZIA

Mercoledì 22 maggio u. s. gli studenti del IV corso, Sezione d'Agronomia, quelli del III, sezione di Commercio del nostro Istituto Professionale, e il personale tecnico della Stazione Agraria fecero, assieme ad alcuni fra i loro Professori, una scappata a Gorizia, allo scopo particolarmente di visitare i grandi stabilimenti industriali, appartenenti alla dittr. Ritter, e l'Istituto Biologico, diretto dal Professore Haberlandt.

Alla Stazione vennero ricevuti, da un amico del sig. Ritter, il signor Federico Parcar e dal prof. Monz, direttore della Scuola Provinciale Agraria di Gorizia, ch'ebbero la gentilezza di accompagnare i visitatori dovunque, attraverso quella città così algea, così pulita, così ordinata, e che nel suo piccolo può di molto insegnare a città ricche di maggiore popolazione.

Fu visitato dapprima lo stabilimento di Ritter, a Stazig, la Manchester di Gorizia, come la chiama Prospero Antonini, per essere un vero ammasso di opifici grandiosi, addossati all'Isonzo, da cui ricevono alimento e vita.

Primo si presenta il gigantesco mulino, dove una turbina della forza di 120 cavalli, mette in movimento ben 28 macine, che danno al bisogno 60,000 chilogrammi di farina al giorno, e producono un intuito annuo di 3 milioni e mezzo di fiorini. Entrativi, è un agirarsi continuo di mole, di stacci, di sacchi, di pula, di minuzzoli impalpabili di farina, un affacciarsi degli operai meraviglioso e rivelavagli solo con quello della forza motrice, che trasmette e modifichantesi in molte guise, in mille direzioni, tutto agita, senza pose né requie.

Si passa indi al laboratorio dei cascami di seta (strusi) dove questi da materia informe e fetente, vengono, dopo una lunga serie di macerazioni, di bolliture, di lavature, di risciacquamenti, di sbattiture, a riuscire belli e lucenti, come seta finissima. Il prodotto annuo, che ne ricava la ditta, salirebbe a 1 milione e mezzo di fiorini, e già fin dal 1868, vi faceva correre oltre un migliaio di fusi. Gran parte dei filati di Stazig si smercano in Francia, mentre la materia prima vi viene, oltreché dall'Austria, dalla Provenza, dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Friuli, che vanta forse i cascami più belli e più facili a macerarsi.

Nè meno importante è la fabbrica dei cotoni. Il famoso prodotto americano entra nella fabbrica del sig. Ritter greggio, e vi esce bello e tessuto dall'altra parte. Qui lo si purga, lo si carda, lo si pettina; le larghe falda sono a poco a poco ridotte

secondo treno diretto tra Parigi e l'Italia, sono appiante, almeno nel principio. Tuttavia la creazione di questo treno dovendo cagionare al Governo francese una spesa che si valuta per lo meno a franchi 350,000 da pagarsi alla compagnia della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, questo Governo non si rifiuterebbe a questa spesa considerabile, purché gli fosse prima data la certezza che non si tratta d'una cosa provvisoria.

Domanda quindi ai Governi dei due paesi interessati in tal questione, l'Italia e l'Inghilterra, l'assicurazione espressa, che stabilisce che sia questo secondo treno diretto nei due sensi, non adottato un'altra via di transito per le loro corrispondenze.

Togliamo da un carteggio parigino della *Presse* quanto segue:

Segni dei tempi. Un libraio radicale, tempo fa, pubblicò una litografia illustrata con spiegazioni e intitolata *Le dodici giornate di Napoleone III*. La storia dell'Imperatore era tracciata con informi disegni, e sotto l'aspetto il più odioso e il più digne d'impresario. Ho sott'occhio oggi un'altra stampa dell'istesso genere sugli *Orléans*, ma che invece è a loro favore. Si vende a dieci centesimi, e se ne fa una diffusione immensa. È intitolata *Les princes d'Orléans*, e contiene quattordici disegni colorati di tutte le loro gesta, le più famose. Ecco i titoli principali: *La presa della Smala d'Abd-el-Kader fatta dal duca d'Aumale*. — *Il conte di Parigi e il duca di Chartres in America*. — *Assedio e presa di Anversa*. — *Il duca di Chartres alla battaglia di Palestro*. (Vi si vede il re Vittorio Emanuele a cavallo che decora il duca sul campo di battaglia).

— *Il principe di Joinville a Orléans*. — *Il duca di Chartres all'armata della Loira*. (A cavallo vestito di uscito; è sul momento di passar da parte a parte un prussiano). — *Le fortificazioni di Parigi*. Il re Luigi Filippo I visita le fortificazioni col suo ministro, mons. Thiers. Il re, con una saggia previdenza, aveva domandato e ottenuto dalla Camera la costruzione delle fortificazioni per la capitale della Francia. Se le armate francesi non fossero state consegnate all'inimico a Metz e a Sedan, queste fortificazioni avrebbero salvato la Francia. Il re è in uniforme di gala, il sig. Thiers (che pare un giovane di venti anni, in occhiali) è in *frak*, col cappello in mano, e gli mostra gli spalti di Parigi. Nel fondo due ufficiali che osservano. Quadro commovente che ricorda al presidente della Repubblica il suo primo amore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno

Continua la discussione del bilancio definitivo del Ministero della guerra.

Morelli S., Botta, Michelini, Di Gaeta, Sulis fanno istanze, osservazioni e domande sul capitolo delle spese per l'esercito, e vi risponde il ministro Ricotti.

Al cap. 8, relativo alle reclusioni ed agli stabilimenti penali militari, approvato, dopo la dichiarazione del ministro, la proposta della Giunta, propugnata dal relatore Farini, nella stretta applicazione della legge di contabilità al capitolo suddetto, e a quello delle spese dello stato maggiore, come è indicato nella relazione, per la comprensione nel bilancio di alcune entrate e spese al personale dell'amministrazione della giustizia militare.

Trombetta fa alcune osservazioni e raccomandazioni, a cui risponde il ministro.

Si approvano questi ed altri capitoli, su cui parlano vari deputati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA DEL POPOLO

Disposizione di beneficenza

Il Consiglio locale di questa Sede della Banca del Popolo valendosi della facoltà di disporre di una somma di L. 338,55 per scopi di beneficenza, ha deliberato di accordare tale somma a favore di quel qualsiasi Comune dei Distretti dipendenti dalla Sede medesima, che non avesse ancora istituito una

Il sig. Ritter, che immaginò ad un tempo e tracciò il disegno, è uno di quegli uomini, che costituiscono una vera provvidenza nei siti ove mettono la loro dimora; provvidenza intelligente, saggia, equa e previdente. Lo sanno i 1700 operai, fra donne, uomini e fanciulli, ch'egli, in media giornaliera, impiega tutto l'anno, oltre gli avventizi, lo sa Gorizia, a cui la sua presenza e la sua operosità accrebbero la fama e l'attività, lo si deduce dai 6 milioni di prodotti che ogni anno gli rendono le molte sue fabbriche, dall'ordine che vi regna, da quell'abbondanza di tutto nelle macchine, negli opifici, nei singoli locali, che costituiscono di Strazig uno stabilimento modello, senza gli orpelli e il lusso eccessivo del Lloyd; ma senza che vi manchi un punto solo, dall'illuminazione a gaz all'ultimo nottolino.

Prima di ritornare a Gorizia, gli allievi dell'Istituto osservarono le quattro immense pompe aspiranti e prementi, che innalzano di 40 metri di altezza un filo d'acqua dell'Isonzo, e dolenti che la scarsità del tempo non permettesse loro di visitare a tesi la sega del legname, mossa dallo stesso fiume, s'indirizzarono all'Istituto bacologico.

Esso è posto in un'ottima posizione a N. O. della città, verso l'antico ponte dell'Isonzo, sovra un dolce poggio, dove l'amenità del paesaggio ondulato e la salubrità dell'aria gareggiano a render lieto il passante. Fondato fin dal 1869, sotto la direzione del Dr. Haberlandt, già professore di Fisiologia e

scuola elementare femminile, a ciò la istituì più prontamente e regolarmente, come il Consiglio si riserva di accettare in seguito a rapporto dell' Autorità scolastica.

Tale deliberazione venne tosto comunicata alla competente Autorità scolastica avvertendo che da questa Sede dipendono i Distretti di Udine, di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone.

Udine 3 giugno 1872.
Il Direttore
L. RAMERI.

Cassa filiale di risparmio in Udine

Anno VI.

Risultati generali dei depositi e rimborsi verificati nel mese di Maggio 1872.

Credito dei depositanti al 30 aprile 1872 L. 601,009,02
Si eseguirono N. 220 Depositi, e si emisero N. 26 libretti nuovi, per L. 45,030.
pr. Interessi attivi sulla sudetta somma L. 972,76

L. 40,002,76

Si eseguirono N. 141 rimborsi, e si estinsero N. 29 libretti per L. 58,186,69
pr. Interessi passivi sulla sudetta somma L. 1282,47

L. 59,469,16

L. 13,466,40

Credito dei depositanti al 31 maggio 1872 L. 587,542,62
Udine il 1 Giugno 1872.

Società Bacologica Bresciana. La sottoscrizione alle azioni di L. 100 ognuna per acquisto sembra bachi originario del Giappone è aperta presso l'Ufficio Municipale dall'incaricato sig. Pertoldi a tutto il giorno 8 giugno corr.

La Società Operaja riconoscente già verso il socio cav. Paolo Gambieras per altri precedenti donativi, sente oggi il dovere di ringraziarlo per il nuovo dono fatto delle opere seguenti:

Vitry. Il proprietario architetto.

Collezione dei migliori ornamenti antichi e moderni sparsi nella città di Venezia. (Due esemplari).

Queste opere verranno tosto poste a disposizione del Reggente la Scuola di disegno onde possa valersene per l'istruzione degli operai.

Arresto per furto qualificato. Nella giornata di ieri l'ufficio di P. S. faceva operare l'arresto di certo P.... Napoleone d'anni 22, bandito, siccome imputato del furto di 4 inaffiati e di alcuni pezzi di latta a danno del di lui padrone.

Un patto sciolto per forza. Nelle ore pom. di ieri in Borgo S. Lazzaro era sparsa la voce che certa B.... vedova Maria, d'anni 44, avesse vendute per un napoleone d'oro due sue figlie minorenni a certo P.... Agostino, espositore ambulante di quadri plastici, da Polesella; e quindi moltissime donne e ragazzi incontrata per via la madre delle ragazze cominciarono ad emettere contro di essa grida e fischi, fintanto che soprattutto due guardie di P. S. la salvavano da ogni eventuale ulteriore molestia.

Accompagnata però all'ufficio di P. S. assieme al supposto acquirente, fu constatato che si trattava semplicemente di affidare a quest'ultimo le due ragazze, la minore delle quali per figlia adottiva e la maggiore in qualità di servente.

La B.... visto il complimento fattole dal vicinato si risolse di tenere presso di sé le proprie creature, e così ebbe fine ogni schiamazzo.

FATTI VARI

Rotta del Po. Le acque dell'innondazione leggermente diminuiscono, il Po essendo disceso

Direttore d'una scuola bacologica ad Altemberg (Ungheria), questo Istituto, mercé anche l'inteligenza aiuto del prof. aggiunto Dr. Verson, in breve tempo ha attinto nobilissima fama. Gli studi fisiologici e patologici sulle varie razze dei bachi, atti a fornirci sete, le diligenti ricerche, le accurate osservazioni, i mezzi ampli di cui esso dispone, resero importantissimo questo stabilimento, che mediante il proprio organo *La sericoltura austriaca*, scritto in italiano e tedesco, e la quotidiana impartizione dell'insegnamento, pure bilingue, diffonde utilissime cognizioni in tutta la contea di Gorizia, dove stanno già per sorgere attorno ad esso 8 stazioni sericole ausiliarie.

Oltre i molti attrezzi inerenti alla bacologia e bacostratia, oltre i modelli, i microscopi ecc., i nostri giovani, vi poterono ammirare colla scorsa delle spiegazioni date dal prof. Ricca e dal suo assistente prof. Gregori, i vari allevamenti, comparati col *Bombyx mori*, dello *Yams-mai*, dell'*Attacus beccaria*, del *Bombyx Cinthia*, del *Bombyx Militia*, le sete e i ricavati dei quali industrie insetti erano già stati osservati ed ammirati in piccoli campioni, presso il sig. Ritter. A nutrirli poi sorgono spesse macchie delle varie quercie, di sambuco, di *cylanthus* nell'etere di terreno, che cinge l'Istituto, e di cui una parte è ridotta in grazioso giardino, con giochi ginnastici a ricreazione, dilettio ed utilità degli allievi.

La cortesia acquisita, con cui furono accolti i vi-

sitorie e accompagnati per ogni dove, è superiore ad ogni ringraziamento.

Si passò quindi alla Società Agraria, il cui Segretario colla gentilezza che lo distingue, ricevette la giovane comitiva, poscia le si accompagnava nel restante della giornata; e al nuovo Museo Provinciale, che dev'essere considerato meglio come una promessa per l'avvenire, di quello che una collezione importante oggi, e ciò tanto più che in brevissimo tempo o quasi con sole offerte private, può mostrarsi com'è al presente.

Dopo il pranzo, il breve tempo che correva prima del ritorno ad Udine venne impiegato a visitare l'Istituto dei Sordi-Muti; dove l'egregio abate Paoletti da 12 anni dirige ed ammaestra gl'inferili, dalla sventura privati del dono della parola. E invero la carità evangelica di quest'uomo, ha nei risultati che esso ottiene la più bella ricompensa. I muti leggono, scrivono, parlano, dico parlano, come noi, essi, inconsci del suono e della voce che articolano. Miracoli d'amore e di pazienza, che ammirano e continuo.

Né il Paoletti si limita ad istruire la sua sessantina di allievi fra le mura della scuola stessa, che anzi ottimo cultore com'è degli studi agronomici, particolarmente nella pomicoltura e nell'apistica, istituisce i suoi discepoli con carità e sapienza. E rincorre fortemente al gruppo dei visitatori dover lasciare troppo presto questo bell'edificio, pu-

dover raccomandare ai giovani commercianti di Friuli di mettersi presto in condizioni di farsi gli intermediari del commercio tra l'Austria e la Germania da una parte e l'Italia ed il Sud-est dall'altra. Il Friuli che manda molte migliaia di persone a lavorare nei paesi austriaci, dove saperai assurde, questa parte d'intervento del traffico internazionale. Le speculazioni di questo genere fatta ben potranno rifluire i loro vantaggi anche sopra l'agricoltura e l'industria patria. I giovani, che escono dal nostro Istituto tecnico ci pensino, e procuri di andare a prepararsi una carriera al di là delle Alpi ed al di là del mare. Bisogna allargare le proprie idee e non contendere tra l'una e l'altra battaglia del Friuli, o per qualche chilometro di ferrovia di più o di meno; ma bensì prendere le cose in grande.

Lo notizio che giungono qui da Vienna sono più che mai sfavorevoli al Predil; cosicché gli avversari della Pontebbana per favorire il Predil non hanno nemmeno tale pretesto. Spero di non avervi a scrivere più su tale questione, ma piuttosto di chiamarvi a riflettere su quello che è da farsi dai Friulani in conseguenza della ferrovia pontebbana.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Stamane 3, vi fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

È perfettamente esatto che il sig. Lanza ha scritto al Re per dargli le sue dimissioni, dopo la seduta del 31 maggio.

Nella sua lettera, il sig. Lanza avrebbe detto a S. M. che ogni giorno la sua autorità sulla Campania s'indeboliva, e che perciò egli non poteva esercitare il suo potere utilmente per il paese. Il presidente del Consiglio avrebbe aggiunto che, nell'interesse delle istituzioni, egli credeva di doversi ritirare.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha riconosciuto la gravità della situazione, ma è stato convenuto di comune accordo che la crisi doveva essere rinviate dopo le vacanze parlamentari.

— Il *Fanfulla* scrive:

S. M. il Re partirà per Firenze sul finire della settimana, e di là si recherà poi in Piemonte.

— La *Libertà* ha le seguenti notizie:

Molti deputati hanno manifestato il desiderio di affrettare ormai le discussioni parlamentari. È probabile quindi che dopo la discussione dei bilanci e di qualche legge di maggiore importanza, essa prenderà le sue vacanze. Corre voce che siano sorte alcune difficoltà piuttosto gravi per l'approvazione di alcune Convenzioni sul servizio marittimo.

La Convenzione colla Peninsulare, e quella colla Compagnia Rubattino, avendo incontrato serie opposizioni, è probabile che il Ministero consenta a che siano rimandate ad una prossima sessione.

— S. M. l'Imperatore di Germania ha inviato al Re Vittorio Emanuele un dispaccio per ringraziarlo delle insegne di Grancordone dell'Ordine militare di Savoia, che il Principe Umberto gli ha testé portato a nome del suo augusto genitore.

Questo dispaccio è concepito nei termini della più schietta e cordiale amicizia.

— I giornali francesi annunciano che il Principe e la Principessa di Piemonte, dopo la loro gita a Berlino, si recheranno a Parigi. A tutt'ora crediamo che questa notizia non abbia alcun fondamento.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il gonfiore alle gambe, di cui soffre il santo padre, progredi considerabilmente in questi ultimi giorni, ed il prof. Sartori, chirurgo pontificio, sta molto in apprensione per quella recrudescenza d'umore che porta seco frequenti delitti.

Il papa vuole assolutamente venire ad un accordo col Governo italiano relativamente all'*arequatur*. Lo stato attuale non è tollerabile, perché il santo padre dà 500 lire al mese a ciascun vescovo, 750 ad ogni arcivescovo, e ve ne sono 105, come già il guardasigilli lo dichiarò alla Camera. Moltiplicate adunque queste cifre e capirete quale spesa sia per il pontefice. Per cui verrà a momenti dato ai Capitoli il

lito, ventilato, sano, e che contiene uomini quali il Paoletti. L'istituzione di tale collegio risale al 1840, nella quale epoca il canonico Stanig ricattò alcuni sordi-muti del contadino e della città di Gorizia; adesso esso viene mantenuto dai due dominii di Gorizia e dell'Istria, e in piccola parte anche di Trieste. Oltre ai lavori della scuola e del podere, i giovani ricoverati possono accudire a quelli dello legname e cesti di paglia e alle annessi officine di legname, tornitore, falegname ecc.

Parte della compagnia staccavasi adesso per visitare il podere sperimentale annesso alla scuola agraria, che riscontravasi tenuto con molta diligenza e dove le colture apparivano indirizzate molto profitabilmente.

I giovani visitatori lasciando questa bella cittadina, estrema si d'Italia, non ultima però di coltura, di operosità, di gentilezza, ne portarono scolpite nell'animo le impressioni siffattamente gradite, che mai al certo non si cancelleranno. Così l'esempio di Gorizia, che trova nella sua attività i mezzi di sopportare a tanto consumo di forze, a tanto faticare, fatti d'agricoltura, all'educazione, alla civiltà, e, dopo ciò, anche quelli di rendersi ogni più leggiadra e piacente, possa trovare imitatori, laddove manca quella forza di originalità che sia inventare e creare.

permesso di mostrare la bolla di nomina ogniqua-
volta il Governo insista assolutamente per l'esibi-
zione della medesima. Solo non sa' il vescovo, ma
il capitolo che se ne incaricherà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. (Reichsrath). Il ministro dell'interno parla dell'inondazione in Boemia. Annuncia la presentazione d'un progetto di credito per soccorrere quell'infelice popolazione. Il ministro dei culti promette di presentare nella prossima sessione i progetti di legge confessionali. La Camera approva che il nuovo Codice criminale sia esteso alla Dalmazia, alla Gallizia e alla Bucovina, essendosi i deputati di questi paesi pronunciati calorosamente in questo senso.

Madrid 3. Serrano spiegherà oggi al Congresso la Convenzione di Amorobieto; la maggioranza presenterà una proposta, approvandone la condotta. Dopo la votazione, Serrano presterà giuramento come presidente del Consiglio. Dicesi che parecchi radicali imiteranno Zorrilla ritirandosi. Il *Giornale Ufficiale* annuncia che la banda Careaga fu sciolta, la banda Cuevillas fu battuta lasciando 44 morti, parecchi feriti e 53 prigionieri. Garasa trovarsi sempre nella Navarra. La ferrovia di Bilbao è ristabilita. 340 carlisti si sono sottomessi a Villares, 347 a Zumarraga. Le notizie ufficiali e particolari confermano che la pacificazione delle Province Basche può considerarsi completa. Una banda di malfattori fu sciolta nella Provincia di Alicante. Una banda senza importanza è comparsa nei dintorni di Xeres ed ignorarsi la sua bandiera.

Monaco, 3. Il Senato dell'Università decise di rinunciare alla somma accordata dalla Dieta per la festa del giubileo dell'Università, qualora la Dieta mantenga la condizione che i professori infallibilisti debbano insegnare la storia della Chiesa e la filosofia. Il ministro dei culti ricuserebbe tal somma senza condizione, poiché rende dubbio che il giubile possa aver luogo.

Versailles, 3. (Assemblea). Continua la discussione del progetto di leva, e approvansi gli articoli dal 24 al 36.

Praga, 3. La *Boemia* smentisce che l'Imperatore Ferdinando trovi in istato inquietante.

Londra, 3. (Camera dei Comuni). Enfield dice esser necessario mantenere temporaneamente Gervoise come agente presso la Corte pontificia, rifiutando il Papa ogni relazione col rappresentante presso la Corte d'Italia.

Londra, 3. (Camera dei comuni e dei lordi). Gladstone e Granville dichiarano che l'articolo suppletorio redatto da Granville fu approvato dai consiglieri della Corona, trovandolo sufficiente circa il ritiro delle domande dei danni indiretti. L'America desidera di non modificare la prima parte relativa alle domande dei danni indiretti. Le difficoltà esistono soltanto circa gli impegni per l'avvenire; non sanno se si addirà ad un accordo e sperano di sormontare le difficoltà.

Madrid, 4. Dopo udite le spiegazioni di Serrano, il Congresso approvò con 140 voti contro 22 l'indulto di Amorobieto e la condotta di Serrano. Questi presterà oggi il giuramento come presidente del Consiglio e come ministro della guerra. Le bandiere delle Province di Valenza e di Castellon sono scomparse come quelle della Biscaglia.

Washington, 2. Assicurasi che l'America abbia offerto di convocare nel prossimo inverno una nuova Commissione anglo-americana, per istabilire un nuovo trattato sui diritti dei neutri, specialmente circa i danni indiretti. Quest'atto sarebbe considerato come un ritiro delle domande dei danni indiretti presentate al tribunale di Ginevra. Non fu ricevuta ancora alcuna risposta da Londra. Credesi che il trattato rimarrà salvo. Nel Messico gli insorti furono sconfitti a Monterey.

Roma, 4. (Seduta della Camera). Lanza rispondendo ad una interrogazione di Battazzi, dice che lo scioglimento del Consiglio provinciale di Belluno ebbe luogo a causa di irregolarità avvenute nell'estrazione a sorte dei consiglieri, per cui riman-

neva alterata la legale rappresentanza. Non rimane menominamente ferita la suscettività dei membri con questo scioglimento. Il Consiglio sarà al più presto convocato. Battazzi si dichiara soddisfatto. Lo stesso ministro rispondendo a Ghinossi intorno all'esportazione, avvenuta a Pisa, di una lapide commemorativa di Mazzini, dichiara che, sebbene quella iscrizione contenesse un'idea anticonstituzionale, la lapide fu tolta per causa della violazione del Regolamento di Polizia municipale, ad istanza del Sindaco, perché collocata senza permesso. Non risulta essere stata spezzata, cosa che disapproverebbe, e s'informera.

Sono annunziate interrogazioni di Locatelli, Costa L., Marini ed altri per provvedimenti circa le inondazioni del Po a Ferrara e del Ticino. È svolto e preso in considerazione il progetto del deputato Fambri e di altri per riammissione in tempo dei compromessi politici militari, per invocare i benefici della legge del 1865.

La seduta continua.

Postdam, 3. Il Principe Umberto, ed il Principe imperiale assistettero agli esercizi di cavalleria. I Principi e la Principessa Margherita fecero quindi una passeggiata a cavallo. Pranzarono nell'appartamento imperiale a Babelsberg, poiché si recarono a fare un giro sul vapore sull'Havel. Cenarono e presero il tè nell'Isola dei Pavoni.

Roma, 4. La proposta Fambri ed altri fu presa in considerazione all'unanimità. Il ministro Ricotti dichiarò, non solo di non opporsi, ma anzi di appoggiare quella proposta. (Gazz. di Ven.)

Parigi, 3. Cassagnac, direttore del *Pays*, ferì gravemente in duello Lockroy, del *Rappel*.

Le negoziazioni colla Prussia furono momentaneamente sospese fino a dopo la votazione del bilancio e delle nuove tasse.

Palermo, 2. Il funerale del generale Masi, ch'ebbe luogo ieri, fu imponentissimo. La città intera era imbandierata a lutto, e le vie e le finestre guarnite di gente. Più di quattromila cittadini seguivano il feretro. (Fanf.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 giugno 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pem.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul			
livello del mare m. m.	743.4	743.5	745.1
Umidità relativa	82	78	89
Stato del Cielo	pioggia	piovigg.	piovigg.
Acqua cadente	1.8	4.8	0.4
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	15.9	17.0	16.0
Temperatura (massima)	19.5		
Temperatura (minima)	13.5		
Temperatura minima all'aperto		12.4	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Francese 53.72; Italiano 69.90, Lombarde 463. —; Obbligazioni 262.50; Romane 433. —; Obblig. 187. —; Ferrovie Vit. Em. 201.25, Meridionale 208.75; Cambio Italia 6.112, Obb tabacchi 487.50; Azioni 703. —; Prestito francese 87.42, Londra a vista 25.39; Aggio oro per cento 2 —, Consolidato inglese 92.516.

Berlino, 3. Austr. 212.34; lomb. 423.34; viglietti di credito —, viglietti —, —, viglietti 1864 —, azioni 202 1/2, cambio Vienna —, rendita italiana 68.18 animata.

Londra, 3. Inglese 92.412 a —, lombarde —, italiano 69.414 a —, spagnuolo 30.518, turco 54.414.

FIRENZE, 4 giugno						
Rendita	74.95. —	Azioni tabacchi	747.50			
• fine corr.	—	• fine corr.	—			
Oro	11.41. —	Banca Naz. it. (nom.)	—			
Londra	26.90. —	Azioni ferrov. merid.	485. —			
Parigi	107. —	Obbligaz. —	222.50			
Prestito nazionale	81.70. —	Buoni	540. —			
• ex corpon	—	Obbligazioni eccl.	—			
Obbligazioni tabacchi	320. —	Banca Toscana	1724.50			

Le domanda stessa deve riferirsi al solo Comune a cui viene diretta e dovrà contenere l'espressa accettazione alla nomina di Esattore da tal Comune per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, regolamento 4 ottobre 1871 n. 462, R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinato, dei capitoli normali approvati dal Ministeriale Decreto 4 ottobre 1871 n. 463, ed in fine dei capitoli speciali adottati dai Comuni sudetti e superiormente approvati e che trovansi ostensibili nelle segreterie Comunali nelle ore d'ufficio.

Alla domanda sopra citata ed a seconda del Comune a cui viene diretta, dovrà altresi unirsi il certificato comprovante l'effettuato deposito in questa cassa Comunale di it. l. 475 per il Comune di Porpetto, l. 1145 per il Comune di S. Giorgio.

Tale deposito dovrà essere fatto o coi

viglietti della banca Nazionale, od anche in cartelle di rendita pubblica dello Stato al portatore, al corso di borsa, del giorno 4 giugno.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella medesima, seguita poi ed approvata la nomina dell'Esattore, ai due concorrenti non prescelti.

Se per avventura le offerte fossero fatte per l'altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare pratica.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dalla legge 20 aprile 1871 succitata.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dell'art. 17 della legge, e dai capitoli speciali è di

it. l. 4247 per il Comune di Carlino
• 3568 detto di Porpetto
• 9735 detto di S. Giorgio

Tutte le spese inerenti e conseguenti

VENZIA, 4 giugno

La rendita per fine corr. 67.80 a 67.70 in oro, e pronta da 74.60 a 74.65 incrti. Da 20 fr. d'oro a lira 21.45. Carta da fior. 37.55 a fior. 37.57 per 100 lire. Banconote austri. da 80.80 a 89.90 e lire 2.30 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

GAMBI		da
Rendita 5 Q/0 god. 1 gen.	74.65	74.65
• fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabili mercant. di l. 900	—	—
• Comp. di comuni di l. 1000	—	—
VALUTE		da
Fiorini da 10 franchi	91.45	91.45
Banconote austriache	238. —	238. —
Venezia e piazza d'Italia, da		da
della Banca nazionale	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	5.00	—

TRIESTE, 4 giugno		da
Zecchini Imperiali	5.37. —	5.38. —
Corone	8.95. —	8.97. —
Da 20 franchi	11.10. —	11.31. —
Sovrane inglesi	—	—
Lire turche	—	—
Tallori imperiali M. T	111.50	111.75
Argento per cento	—	—
Coloniali di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 3 giugno al 4 giugno.		da
Metalliche 5 per cento	64.80	64.75
Prestito Nazionale	72.30	72.20
• 1860	104. —	104. —
Azioni della Banca Nazionale	839. —	840. —
• del credito a fior. 200 austri.	336.40	336.50
Londra per 10 lire sterline	111.75	111.70
Argento	140.10	108.90
Da 20 franchi	8.93 1/2	8.93. —
Zecchini imperiali	5.38. —	5.38. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
(praticati in questa piazza 4 giugno)
Frumento		lt. l. 32.15 ad lt. L

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Costituita il 1 Marzo 1872 con atto a rogito del Notaro Pietro Frattocchi

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

RAPPRESENTATO DA 50 MILA AZIONI DI LIRE 100 L'UNA

DIVISO IN CINQUE SERIE DI UN MILIONE CIASCHEDUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barone CUSA comm. NICOLO' Senatore del Regno — PATERNOSTRO FRANCESCO, Deputato al Parlamento — CARRARA cav. ANGELO, Banchiere — COLONNA ADAMO, Banchiere — RICESCHI conte MICHELE — Principe di PANDOLFINA, cav. FERD. Senatore del Regno — BARBOSSI GAETANO, Banchiere — ASSANTI comm. DAMIANO, Generale e Deputato al Parlamento Nazionale — FERRARI conte LUIGI.

Consulente Legale Prof. ANGELO MURATORI.

Costruttori LAZZARI CELASIO CAMPI e Comp. — CIAMBI GIUSEPPE — COCCHI e GUARNIERI — CINI FRANCESCO — DEL CALZA GELASIO.

PROGRAMMA

Roma, sabbene un tempo contenesse due milioni di abitanti ora non può contenere più di 300,000, e quantunque la sua superficie sia immensamente grande (18 miglia circa di circuito) e sia a dovizia fornita di vastissimi palazzi è tuttavia mancante di abitazioni, specialmente per la media classe. Egli è per queste cause, che non solamente il prezzo delle pignioni è salito all'enorme cifra di circa 300 lire annue per camera, ma è altresì difficilissimo, per non dire impossibile, rinvenire alloggi, e tanto meno piccoli quartier, di modo che leggesi nella relazione della Commissione di Statistica, che nei Rioni di Trastevere e di Borgo si rinvengono moltissime case, che potrebbero chiamarsi *tane, grotte, porcili, canili* anziché umane abitazioni.

Lo stesso può darsi dei magazzini e botteghe, la cui deficienza inceppa in Roma lo sviluppo del commercio, impedisce la concorrenza fra i negozianti ed aumenta il caro delle derrate e dei viveri.

A rimediare a tali inconvenienti deplorabili e contro i quali ogni giorno più crescono le generali lagranze, varie società si sono costituite allo scopo di edificare nuove case, ma servendosi esse del sistema di costruzione in uso in Roma non potranno veder coronati i loro sforzi che dopo diversi anni:

1. Perchè queste società dovendo fabbricare dei nuovi quartier approvati dal municipio prima di incominciare i lavori devono eseguire molte formalità; ottenere decreti d' espropriazione, quali cose richiedono moltissimo tempo;

2. Perchè le fondamenta degli edifici importanti in Roma da 14 a 20 metri di costruzione sotterranea;

3. Perchè il sistema della muratura tutta a mattoni importa lunghissimo tempo, e molta spesa;

Da queste cause deriva anche, che ogni camera costa moltissimo e che non può quindi affittarsi, a meno di circa 300 lire all'anno, e che poco utile, deriverà dall'opera delle Società costituite fin qui costitutesi, alla popolazione ognor crescente della città, la quale ha duopo e subito di case economiche.

E quando si rifletta, che buona parte degli uffici governativi, che sono ancora in Firenze, dovranno al più presto trasferirsi nella Capitale, che tutto il personale degli Stabilimenti Commerciali ed Industriali tuttora residenti a Firenze dovrà qui trasportarsi, che è a Roma, che come al proprio centro, va da ogni parte l'Italia rifluendo la vita politica,

artistica e commerciale della nazione, è evidente, che occorre provvedere immediatamente questa bella città di comode ed economiche abitazioni.

Ed è questo precisamente lo scopo a cui tende la società anonima, che si è costituita per la costruzione immediata di 500 quartier di 4, 5 e 6 camere ognuno, da mettersi in commercio entro lo spazio di due anni e in guisa che ogni sei mesi siano costruite 125 abitazioni.

Ad evitare l'enorme spesa della fabbricazione delle fondamenta e a raggiungere il proprio scopo di risparmio di tempo e di spesa, la società di costruzione di case e quartier in Roma, ha fatto di già acquisto d'un numero sufficiente di antichi fabbricati, granai e fienili nelle migliori posizioni di Roma, a fine di servirsi delle aree e delle fondamenta esistenti, non che dei materiali di demolizione alla sollecita edificazione delle proprie case.

Associatisi nell'opera sua una Compagnia di quei costruttori Fiorentini, che in meno di tre anni ditarono Firenze dei nuovi quartier del Maglio, della Mattonaia, del Lung' Arno e viale dei Colli, modelli di solidità e di eleganza, che tutti hanno potuto e possono ammirare, è mediante il loro attivo ed energetico concorso che la Società Anonima è sicura di potere fin da ora offrire al pubblico i cinquecento quartier che sono l'oggetto delle sue operazioni.

I mezzi potenti, le macchine moderne, e la grande pratica che posseggono i Costruttori Fiorentini di cui sopra è parola, e le spleudide prove da essi date nell'antica capitale, faran sì che la Società consegua il risultato di avere ciascuna camera, a modesto prezzo, come chiaramente è dimostrato dai calcoli e studi fatti dagli ingegneri della Società, da poterle vendere agli inquilini col prezzo delle pignioni col sistema di ammortizzamento in soli anni 15, al prezzo di lire 20 in media per camera, senza interesse a favore dell'inquilino, cioè molto meno di quanto attualmente si paga di fatto qualunque camera in Roma.

Un altro immenso vantaggio che otterrà la Società, sarà quello che ritrarrà dai piani terreni per uso del commercio, tanto ricercati in Roma, da potere avere con certezza il doppio del prodotto in confronto delle camere, nella loro proporzionata grandezza.

La Società si è costituita con atto del 1 marzo 1872 rogato dal notaio Pietro Frattocchi, col capitale sociale di 5 milioni di lire in altrettante azioni

di lire 100 ciascuna, quanto esuberantemente occorre alla costruzione di tutti i 500 quartier.

I risultati pratici, che avrà la Società, compiuta l'opera di costruzione, saranno positivamente i seguenti:

La Società, vendendo agli inquilini i suoi 500 quartier, col prezzo delle pignioni per 15 anni a sole lire 20 al mese in media per camera, avrà una rendita di lire 600 mila all'anno, la quale, gli permetterà di pagare gli interessi sulle azioni, da rimborsarne ogni anno gradatamente una quantità, con un ragguardevole numero di premi annuali per la egregia somma, di oltre un milione di lire, come rilevansi dal relativo prospetto.

Questo sistema di ammortizzazione, ha dato enormi e vantaggiosi risultati in America, nella Svizzera ed in Francia, dove però, oltre al tasso di ammortizzazione di lire 25 a 30 per camera la Società Edificatrice che moltiplicò i quartier di Parigi, e Marsiglia esigeva oltre il prezzo stabilito di ammortamento, un premio fisso, di lire 200 a 300 per camera, ed in tal modo si è veduto in questi ultimi anni, la Compagnia francese di Marsiglia cenuuplicare i propri capitali.

La Società inoltre avrà un altro vantaggio ed è, che il comune di Roma, ha decretato un premio per ogni metro cubo, a quei proprietari di fienili, che riducano questi ad abitazioni civili, il quale premio corrisponde a lire 100 circa per ogni camera.

Questi sono gli estremi, che costituiscono il concetto economico e finanziario della impresa, e non si deve dimenticare, che questi risultati possono salire di molto, quando si consideri l'immenso vantaggio, che certamente potrà dare tutto il materiale dei fondamenti, dei muri, dei tetti, dei fienili e granari, sopra i quali la Società edificherà i propri quartier.

Gli uomini egredi, sotto ogni rapporto, di cui è composto il Consiglio di amministrazione, e gli ingegneri, e gli abili e doviziosi costruttori, garantiscono la riuscita dell'impresa, il cui brillante successo, mentre riuscirà a grande lucro degli azionisti, sarà pure di vantaggio e di decoro al paese.

Scopo della Società

La Società Anonima per la costruzione di case e quartier, ha per oggetto:

1. L'acquisto di fienili e granari.

2. Di ridurre questi immediatamente ad abitazioni civili, in quartier di 4, 5 e 6 camere ognuna, per il numero totale di 2500 camere entro due anni di tempo.

3. Di vendere i propri quartier col sistema di ammortizzazione agli inquilini col prezzo delle pignioni.

Durata della Società

La durata della Società è di 15 anni e potrà prorogarsi. La sede sociale è in Roma.

Diritti e benefici delle Azioni

La Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per 100 pagabile semestralmente.

2. Al rimborso garantito dell'Azione a lire 410.

3. Ai premi annuali, che la sorte assegnerà alle Azioni vincenti, fra i quali molti da 50, 40, 30, 20 e 10 mila lire, oltre un Villino del valore di 100 mila lire come nel relativo prospetto.

4. Di poter pagare il prezzo dei Quartier con le Azioni sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono, sono in numero di 30,000, vengono emesse a L. 100 ciascuna. Esse hanno diritto al godimento degl'interessi al 6 per 100 a datore dal 1° luglio 1872, sulle somme versate ed agli altri vantaggi stabiliti nel prospetto di ammortamento.

Versamenti

La Azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.

15 al riparto.

60 in rate mensili di L. 10 a cominciare un mese dopo il riparto delle Azioni.

L. 100.

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà lo sconto del 5 per cento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni, 3, 4, 5 e 6 Giugno

Alessandria Eredi di R. Vitale. Giuseppe Biglione.

Bologna M. di L. Torre.

Benevento F. Borghini e figlio.

Bergamo G. Viviani.

Brescia A. Chiappini.

Ascoli S. Terracini di Marco.

Ancona Almagia e Servadio.

Atri Elia Aïò.

Aquila Fed. Suppa.

Aquila Vincenzo Forcella.

Bari Ferd. De Paulis.

Bari Petrangari Alessandro.

Bari Ezidio Paloni.

Bari Antonio Barone e frat.

Bari Banca Provinciale bresciana.

Bari Grazzani e Stoppani.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi.

Bari Emerico Moraodini.

Bari Carlo Ing. Braldà.

Bari Fabris Luigi.

Bari Marco Trevisi